

Quando la fede sostiene il viaggio della memoria

Dalle coste pugliesi a Israele, la singolare storia di una conversione all'ebraismo

di LIVIO COSTARELLA

Da San Nicandro Garganico a Sefat, in Israele, il viaggio è meno lungo di quanto si pensi. È un viaggio storico e psicologico che unisce l'anima di tre generazioni di uomini riuniti dal culto per la religione ebraica. Fu il bracciante sannicandrese **Donato Manduzio**, infatti, che nel 1930 si convertì all'ebraismo e coinvolse un'intera comunità di contadini di San Nicandro Garganico attorno alla sua figura carismatica.

Presentato a Bari
il documentario di
V. Condorelli coprodotto
dalla Film Commission

Adesso un film-documentario del regista siciliano **Vincenzo Condorelli** (sarà pronto a settembre e fino al 17 maggio

una troupe girerà in tutto il Gargano) racconterà la storia di questa comunità di contadini. Il film si intitola *San Nicandro, Sefat (il viaggio di Eti)* ed è stato presentato ieri dalle produttrici **Nella Condorelli** e **Donatella Barazzetti** (presidente dell'associazione culturale «Antonello Branca») e dall'assessore **Silvia Godelli**. L'incontro si è tenuto alla Fiera del Levante, nella sede dell'Apulia Film Commission, che sostiene

in parte la realizzazione del film insieme al Comune di San Nicandro, alla Regione Puglia, alla Provincia di Roma e alla Fondazione Banca Rothschild.

Protagonisti della storia sono i discendenti della comunità, sulle due rive del Mediterraneo: in Galilea, dove alla fine della seconda guerra mondiale emigra una parte delle famiglie accolte in seno all'ebraismo e nel Gargano di Puglia, dove vive l'altra parte della comunità originaria. La narrazione parte dal lavoro di ricerca che la giovane Eti, laureanda all'Istituto di Cinematografia di Gerusalemme, sta mettendo in piedi per il suo film di laurea dedicato alla vicenda dei suoi nonni paterni, Eliezer e Esther Tritto, che vivono nella città di Sefat e che all'epoca dell'emigrazione della comunità sannicandrese in Israele erano poco più che bambini.

«È una storia - ha spiegato Nel-

la Condorelli - che riguarda da vicino le radici del nostro Sud, attraversando tutto il percorso delle leggi razziali e del ritrovamento di una comunità attraverso la religione ebraica. L'obiettivo del film è descrivere tale ricchezza di identità e riunire vari aspetti della vita quotidiana che riguardano così da vicino tre ge-



«IL VIAGGIO DI ETI»
In alto
e a sinistra
due scene
dalla
lavorazione
e dal film
diretto
dal regista
siciliano
Vincenzo
Condorelli